

Fatti non foste a viver come bruti
di Nicola D'Ambrosio

Bella rivista, "L'ARGENTARIA", elegante e piena di immagini, in sintonia con il suo territorio, pronta a coglierne le specificità, il genius loci.

Non le manca il rigore filologico, scientifico, la pagina letteraria, il tutto condito con i prodotti locali che sono il vanto della gastronomia locale.

Il recupero e l'approfondimento della conoscenza delle proprie radici, è un'operazione necessaria sul piano identitario perché rafforza i legami di appartenenza e di solidarietà di una comunità così ricca di vicende umane e storiche. In una società come la nostra che tende allo sfilacciamento all'infinito, che si lascia ammaliare dai canti della sirene della globalizzazione e dell'omogeneizzazione culturale, ricordare fatti e avvenimenti - e soprattutto non lasciare cadere nell'oblio gli attori, gli artefici, le sentinelle che più di altri hanno dato un contributo di idee facendosi carico di grandi responsabilità - ravviva il tessuto sociale, incrementa la voglia di un sano protagonismo, alimenta il desiderio di una sana emulazione. *Fatti non foste a viver come bruti*, cantava il sommo poeta e del resto, non è forse un vostro conterraneo?

P.S. Mi sono messo anch'io sulle tracce di Rutilio Namaziano. Chapeau!